

Bartolomeo Miniatore

*Exhortatoria de una madonna
al suo amante a pacientia,
offerendoli dignissimi ristori.*

Basilicata University Press

—

Digital Humanities

Edizioni e data-bases digitali
sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

Bartolomeo Miniatore

*Exhortatoria de una madonna
al suo amante a pacientia,
offerendoli dignissimi ristori.*

*Exhortatoria de una madonna al suo amante a pacientia,
offerendoli dignissimi ristori*

1. Io cognosco, nobilissimo et valoroso giovene e da me singularmente amato, ch'io sono obligata, per debita ragione [69v] et fede, de rispondere ala vostra ornatissima et gratiosa littera, la quale in nelli passati giorni dala vostra prudentia cum summo dilecto et piacere ho ricevuta. 2. E ben voria, per lo caso dubioso e pien di sospetto quale la invida fortuna novamente nel petto d'i nostri inimici ha generato, potervi, sì come già cum la difusa mano e libera penna, le ardentissime risposte hora mandarvi, per le quale ho compreso e non per altra cosa ve è il <vi>vere caro et aiuto dela dolente anima vostra potervi idoneamente soddisfare. 3. Ma io, di cui el petto e l'alma è da diversi affanni stimolata, solo pregaria amore mi facesse gratia di tanto ingegno, che quello che ho nel core la penna il sapesse ornatamente scrivere.

1

4. Ho inteso, valoroso et nobilissimo amante, et letto più volte la vostra ornatissima epistola, la quale è piena non solamente de ornato parlare, ma etiamdio di tanta honestade e fede, prudentia et doctrina, che non seria possibile a un core gentile retenerse di legerla o di respondervi, tanto più quanto ve sete portato cum tal modo e via cum tanta temperantia e senno.

5. In voi certo è regnato e regna tanta modestia e gentileza di costumi e natural vergogna mista cum probatissimo timore dela diminutione del'honor mio, quantunche pur *Dopo caso segno di omissione, e dubioso aggiunto nel marg. sin.*

il suspetto ci sia che ben seria nata d'un sasso, ben seria di core marmoreo e tutta fredda e gielata chi non s'inclinasse cum quella honestade ad amarve, cum [70v] quei costumi visitarvi, cum gesti e modi risguardarvi, che voi, per vostra inclinata e natural vertude, ve dignati amare alcuna come haveti mi, benché mi reputi assai indegna de essere amata da cotal persona. **6.** L'inzegno del quale, la vertude, el modo dela costumata vita, el tenir secreto ogni fuocho, el strenger tra si stesso ogni fiamma, meritaria che lui fusse da ogni gran madonna amato com'elgli ama.

7. Siché, nobilissimo giovene, per l'amore, per la fede, per la prudentia et per lo adornato vostro ingegno, per quella così eccellente eloquentia e doctrina che in voi regna, sapiati ch'io v'amo et amarò sempre. **8.** Quantunque la basseza del mio stato faccia il mio amore non di molto essere, et la vostra virtù troppo lo extimi, vi dono, offero et pongo in signoria del costumato voler vostro.

2

9. Ma delibero, per il [71r] nostro migliore, che voi et io stiamo pazienti a quello che amore contra nostra voglia inimichevolmente ci toglie, sperando che una volta a più dextra et a più reposata fortuna ci farà contenti cum sì copioso ristoro et honesto, che haveremo a rimanere soddisfatti di tanta offesa.

10. Et se gli occhi mei, che per adrieto sempre furon vaghi di scontrarsi amorosamente nei vostri, non seranno in nelo avvenire così correnti al suo offitio, scusatigli, *Dopo inteso segno di omissione, e valoroso et aggiunto nel marg. dx.*

e viveti securo che quegli del cuore, del'anima e dela mente sempre seranno pronti, desiderosi et caldi a vedervi, l'orecchie delo 'ntelletto a sentire et ragionare di voi, et cum ogni mio solcito pensiero sarrò dovunque dimorareti.

11. Ricommandandome a voi, nobilissimo et valoroso giovene, che tutta di cordialissimo et perfectò amore rimango vostra.

3

Dopo pensiero segno di omissione, e sarrò aggiunto nel marg. dx.